

«Milano è un'anomalia, servono 120 camici bianchi in più»

## L'autunno caldo dei medici di base Prime proteste e ricorsi al Tar «È basso il rapporto dottori-abitanti»

Per i medici di famiglia si annuncia un autunno caldo che avrà ripercussioni dirette sulla vita dei cittadini: in gioco, infatti, c'è il tipo di cure che riceveranno gli abitanti di Milano nei prossimi anni.

Le questioni aperte riguardano il numero dei dottori che sarà messo a disposizione della città e la possibilità dei pazienti di rivolgersi al medico di famiglia anche per il rilascio delle esenzioni dal ticket, le misure di prevenzione contro il rischio cardiovascolare.

A PAGINA 2

Protesta delle giovani leve e della Cgil. La replica: noi vogliamo offrire più cure

## «I medici di famiglia? Sono pochi» Meno assistenza, nuovo ricorso al Tar «Solo a Milano un dottore ogni 1250 abitanti, una quota troppo bassa»

Per i medici di famiglia si annuncia un autunno caldo che avrà ripercussioni dirette sulla vita dei cittadini: in gioco, infatti, c'è il tipo di cure che riceveranno gli abitanti di Milano nei prossimi anni. Le questioni aperte riguardano: a) il numero dei dottori che sarà messo a disposizione della città: 950 gli attuali, 120 quelli in più chiesti dalla Cgil per ampliare il diritto di scelta della popolazione; b) la possibilità dei pazienti di rivolgersi al medico di famiglia anche per il controllo del diabete, il rilascio delle esenzioni dal ticket, le misure di prevenzione contro il rischio cardiovascolare.

Le notizie degli ultimi giorni che fanno presagire nuove polemiche con l'arrivo di settembre sono due. Tanto per cominciare, otto aspiranti medici di famiglia — con l'appoggio della Cgil — hanno presentato un nuovo ricorso contro l'Asl milanese perché non ha ritoccato all'insù il numero di

dottori al lavoro in città come è stato fatto, invece, nel resto della Lombardia a partire da maggio. L'atto legale rilancia un'accusa pesante: «A Milano c'è un'illegittima compressione del diritto del cittadino di scegliere il suo medico di base — si legge nel documento —.

Così la scelta, oltretutto, viene circoscritta a un professionista già oberato di lavoro». È un problema che si trascina dal 2006: dopo tre sentenze — Antitrust, Tar e Consiglio di Stato — che certificavano la carenza di dottori in Lombardia, tre mesi fa il Pirellone ha pubblicato sul suo Bollettino ufficiale un bando per 669 posti. Con il suo intervento la Regione ha corretto un'anomalia tutta lombarda: il rapporto tra medici di famiglia e abitanti era di un dottore ogni 1.300 residenti contro l'uno a mille stabilito dal contratto collettivo nazionale. A Milano, invece, la situazione è rimasta praticamente immutata con la previsione di un medico ogni

1.250 abitanti. Niente di fatto. Per un accordo stipulato tra l'Asl e le associazioni di categoria come lo Snam e la Fimmg, qui non è stato messo a concorso praticamente nessun nuovo posto: «Centoventi nuovi arrivi rappresenterebbero un pericolo per la sostenibilità della nostra figura professionale — ha spiegato più volte Vito Pappalepore della Fimmg —. Il medico per riuscire a restare a galla sarebbe costretto a fare altri lavori. Così diventerebbe poco disponibile e poco organizzato nei confronti dei propri pazienti».

Ma non finisce qui. Dopo i due giorni di sciopero di inizio luglio, nelle prossime settimane i medici di famiglia dovranno confrontarsi con l'Asl sui progetti per l'apertura di ambulatori nel fine settimana, l'esenzione dal ticket nei loro studi, la reperibilità telefonica dalle 10 alle 11 e visite mirate per i diabetici e contro i rischi cardiovascolari. Iniziative bloccate dal Pirellone dopo la

sperimentazione del 2008 giudicata insoddisfacente. «Ma noi non ci arrendiamo — dice Ugo Tamborini dello Snam —. Alcune idee sono già state esportate in altre città della Lombardia con il via libera della Regione: tenteremo di trovare un accordo con il nuovo direttore generale dell'Asl, Walter Locatelli». Appena arrivato in corso Italia al posto di Cristina Cantù, Locatelli assicura: «Sono abituato a dialogare, cercherò di trovare soluzioni positive per i cittadini».

Sarà un autunno caldo, appunto.

**Simona Ravizza**  
sravizza@corriere.it

### 950

Il numero attuale di medici. Sono 120 quelli in più chiesti dalla Cgil per ampliare il diritto di scelta della popolazione

### 1.250

Il rapporto tra gli abitanti e i medici di famiglia a Milano. Il contratto collettivo nazionale prevede un rapporto di uno a mille

### 669

I nuovi medici che arriveranno nel resto della Lombardia su decisione del Pirellone. La Regione ha aperto il concorso pubblico tre mesi fa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RIENTRO SCONTATO**  
RISPARMIO ASSICURATO

259  
159

INTESSERRE TELECOMUNICAZIONI